

CURE TERMALI: A CHI SPETTANO E COME ACCEDERVI

I lavoratori dipendenti che risultano affetti da patologie reumatiche o respiratorie hanno diritto di fruire delle cure termali concesse dall'INPS, ciò al fine di evitare, ritardare o rimuovere un possibile stato di invalidità. In questo articolo vedremo quali requisiti assicurativi, contributivi e sanitari il lavoratore deve possedere per fruire di questo beneficio.

Cure termali: chi ne ha diritto

Per usufruire delle **cure termali** occorre essere:

- lavoratori dipendenti iscritti all'INPS che versano il contributo IVS (Invalidità, Vecchiaia, Superstiti);
- lavoratori dipendenti che non abbiano una pensione di anzianità o che siano andati in pensione anticipata prima di aver effettuato il turno di cure e che non abbiano compiuto l'età pensionabile;
- dipendenti Inps ed ex gestione INPDAP;
- lavoratori autonomi che versano il contributo IVS;
- lavoratori parasubordinati iscritti alla gestione separata Inps;
- lavoratori in mobilità;
- titolari di assegno non definitivo di invalidità;
- lavoratori socialmente utili (LSU).

Le cure termali non spettano ai familiari degli assicurati, ai dipendenti di imprese e aziende dello Stato e ai lavoratori dello spettacolo.

Cure termali: quali requisiti

I lavoratori dipendenti o autonomi devono essere iscritti all'Inps con **5 anni** di **anzianità assicurativa** e vantare almeno **3 anni** di **contribuzione** (156 contributi), nel quinquennio precedente la presentazione della domanda, per quanto riguarda il diritto alla pensione di invalidità erogata dall'Inps.

Per beneficiare delle **cure termali**, inoltre, non si può essere titolari di pensione di anzianità o di trattamento di pensione anticipata, così come non si può essere titolari di assegno definitivo di invalidità o di pensione di inabilità.

E' fondamentale, inoltre, che nell'anno dell'effettuazione delle **cure termali**, il lavoratore non abbia già compiuto l'età pensionabile, così come stabilita dalle leggi in vigore, a meno che non abbia ancora raggiunto il requisito contributivo per la vecchiaia.

Per quanto concerne i requisiti sanitari, per usufruire delle cure termali il lavoratore deve risultare affetto da forme reumatiche, malattie dell'apparato gastroenterico, difficoltà respiratorie, malattie della pelle, problemi di circolazione, malattie ginecologiche e altre patologie croniche. Chiaramente non devono sussistere controindicazioni alle cure termali.

L'elenco delle patologie che possono trovare un beneficio dalle cure termali, a loro volta coperte dal Servizio sanitario nazionale, è definito dal Decreto Ministeriale 15 dicembre 1994.

In che cosa consiste il contributo

Fino allo scorso anno era a carico del Servizio Sanitario Nazionale le spese connesse alle cure termali, mentre erano a carico dell'Inps le spese connesse al soggiorno presso la località termale negli alberghi convenzionati. Il dipendente era invece tenuto al pagamento del **ticket**, nella misura prevista dalla legge, e delle spese di viaggio per raggiungere la stazione termale.

Dal **1° Gennaio 2016** i costi di soggiorno in albergo - così come le spese viaggio - relative alle **cure termali** sono a totale carico dei dipendenti.

Come accedere alle cure termali

Per fruire delle **cure termali** occorre compilare, dal **1 gennaio** al **31 ottobre** di ogni anno, la **domanda** e presentarla all'ufficio Inps di residenza del lavoratore esclusivamente in modalità telematica, attraverso uno dei seguenti canali:

- portale web dell'Inps accessibile direttamente dal cittadino tramite PIN;
- contact center integrato - n. 803164 gratuito da rete fissa o n. 06164164 da rete mobile a pagamento secondo la tariffa del proprio gestore telefonico;
- patronati/intermediari dell'Istituto INAS-CISL

Attenzione, prima dell'inoltro della **domanda** il **medico curante** deve trasmettere telematicamente all'Inps un certificato che riporti la patologia dell'assistito e le cure fondamentali ed accessorie da effettuare. Ricordiamo in proposito che le cure possono essere concesse solo per forme morbose **bronco-catarrali** o **reumo-artropatiche**.

A questo punto l'Inps avvierà l'istruttoria della domanda e convocherà il lavoratore per sottoporlo ad una visita medica da parte del Centro medico legale della Direzione provinciale INPS competente. In tale occasione il lavoratore potrà presentare ulteriore documentazione sanitaria relativa alle patologie sofferte.

Nel momento in cui il lavoratore riceverà la **lettera di accoglimento** della domanda con allegato il calendario dei **turni**, dovrà:

- scegliere il turno in cui praticare le cure, che dovranno avere inizio entro **90 giorni** dal ricevimento del provvedimento di accoglimento della domanda;
- scegliere la struttura alberghiero-termale ove effettuare le cure tra quelle presenti negli elenchi predisposti dall'Inps;
- prendere diretti contatti con la struttura termale prescelta almeno 10 giorni prima dell'inizio del turno, anche al fine di verificare la disponibilità;
- comunicare alla Sede Inps, una volta ricevuta conferma dalla struttura, il turno e la struttura prescelti;
- presentarsi nel giorno stabilito alla struttura alberghiero-termale per il soggiorno e le cure.

Durata delle cure termali

Le prestazioni termali non possono essere fruite dai lavoratori dipendenti, pubblici e privati, al di fuori del periodo di ferie o di congedo ordinario.

Il ciclo delle **cure termali** dura **12 giorni** (pari a due settimane) e può essere concesso una volta l'anno e fino ad un massimo di **5 cicli** nell'arco dell'intera vita assicurativa, tranne particolari eccezioni. Il calendario viene stabilito annualmente dall'Inps.

Le c.d. categorie protette (invalidi per causa di guerra e di servizio, ciechi, sordomuti e invalidi civili con una percentuale superiore ai due terzi, invalidi del lavoro) possono fruire, nel corso dell'anno, di un ulteriore ciclo di cure specifico.